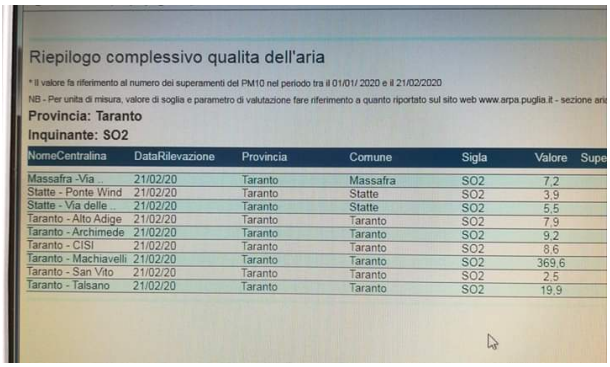
Unione Sindacale di Base

Taranto: dati rilevati dalle centraline 4 volte superiori al limite consentito. Rifiutiamo un sistema industriale che non garantisce né il lavoro, né tantomeno la salute. Arcelor Mittal non mantiene le promesse



Riepilogo complessivo qualita dell'aria

* Il valore fa riferimento al numero dei superamenti del PM10 nel periodo tra il 01/01/ 2020 e il 21/02/2020

NB - Per unita di misura, valore di soglia e parametro di valutazione fare riferimento a quanto riportato sul sito web www.arpa.puglia.it - sezione ari

Provincia: Taranto

Inquinante: SO2

NomeCentralina	DataRilevazione	Provincia	Comune	Sigla	Valore	Supe
Massafra -Via ...	21/02/20	Taranto	Massafra	SO2	7,2	
Statte - Ponte Wind	21/02/20	Taranto	Statte	SO2	3,9	
Statte - Via delle ...	21/02/20	Taranto	Statte	SO2	5,5	
Taranto - Alto Adige	21/02/20	Taranto	Taranto	SO2	7,9	
Taranto - Archimede	21/02/20	Taranto	Taranto	SO2	9,2	
Taranto - CISI	21/02/20	Taranto	Taranto	SO2	8,6	
Taranto - Machiavelli	21/02/20	Taranto	Taranto	SO2	369,6	
Taranto - San Vito	21/02/20	Taranto	Taranto	SO2	2,5	
Taranto - Talsano	21/02/20	Taranto	Taranto	SO2	19,9	

Taranto, 24/02/2020

Preoccupanti i dati rilevati dalle centraline, che risultano 4 volte superiori al consentito. L'immagine proposta in foto riporta i valori relativi alla centralina che si trova in via Macchiavelli, al quartiere Tamburi. Rilevato il superamento dei limiti ovviamente anche all'interno dello stabilimento siderurgico. Taranto si è svegliata inoltre, negli ultimi giorni, con un fortissimo odore di gas. Alla presenza costante nell'aria di sostanze inquinanti subdole perché spesso inodori, ora si aggiunge quanto accaduto nelle scorse ore. Riprendiamo e facciamo nostra la denuncia del Consigliere comunale Massimo Battista. Bene ha fatto il rappresentante dell'opposizione della massima assise cittadina a rivolgersi alla Procura. La situazione continua ad essere grave e quindi ci ritroviamo ancora una volta a chiedere risposte e prese di posizione, anche drastiche, in una città in cui non viene garantito nulla: né il lavoro, né la salute. Ad un sistema industriale che non solo non produce lavoro stabile e sicuro, va evidentemente addebitata anche la responsabilità di continuare ad inquinare e a rendere l'aria irrespirabile. La salute dei lavoratori, che ricordiamo sono i primi a pagare le conseguenze delle emissioni inquinanti, e dei cittadini è la priorità. E' evidente che Arcelor Mittal non mantiene le promesse fatte e lo fa spudoratamente. Alla luce di tutto ciò, assume un'importanza particolare lo strumento rappresentato dal DL Taranto che, se rimodulato, da un lato potrebbe servire a ristabilire gli equilibri in un territorio come il nostro e dall'altro rappresenterebbe un'occasione preziosa per il Governo per dimostrare con i fatti ciò che va

annunciando da tempo”.

Franco Rizzo Coordinatore provinciale USB Taranto